



ANNO 1975

NUMERO 1

Gruppo

Mineralogico

Euganeo

BOLLETTINO INTERNO DI INFORMAZIONE

MINERALOGICA + GEOLOGICA + PALEONTOLOGICA

PADOVA, 25 GIUGNO 1975 - NUMERO 1 ANNO 1°

S O M M A R I O
=====

- Il Gruppo Mineralogico Euganeo	di G.Argentini	pag. 3
- Eccezionale scoperta paleontologica	di D.Veronese	" 4
- Scheda Mineralogica	di E.Vivani	" 6
- Itinerari	di G.Sanco	" 7
- Passera e distintivo per i soci	di S.Bidoia	" 8
- Analisi chimiche	di P.Rodighiero	" 9
- Rimione dei soci	di F.Parpaiola	" 10

-
- Il socio Ercole Vivani mette a disposizione del Gruppo Mineralogico Euganeo il suo capitale di informazioni che, con certissima ricerca passione e competenza, ha raccolto nell'arco di molti anni.
In questo numero del bollettino, ci ha promesso, dedicherà una scheda ad ogni minerale. Si tratta indubbiamente di una iniziativa nuova, di cui ringraziamo vivamente il dottor Vivani.
 - Una seconda rubrica del nostro bollettino verrà curata periodicamente da Paolo Rodighiero. Inizierà, con questo numero, un corso per l'analisi chimica casalinga dei campioni mineralogici.
Fadano anche al dottor Rodighiero i nostri vivi ringraziamenti per la collaborazione e per l'aiuto che darà a tutti noi nel risolvere i piccoli e grandi problemi che si presentano ai collezionisti di fronte a carichi sconosciuti.

GRUPPO MINERALOGICO EUGANEO

Anche Padova ha il suo Gruppo Mineralogico.

Si è costituito a Vò il 6 giugno 1975. Con questo primo numero del bollettino vogliamo farci conoscere da tutti, dai soci, dagli appassionati, e dagli altri Gruppi Mineralogici costituitisi prima di noi.

Sarà, questo bollettino, un mezzo di divulgazione delle nostre attività, di comunicazione con i soci e le Associazioni Mineralogiche ed, infine, un mezzo per accrescere ed approfondire le conoscenze di tutti noi.

Ringrazio quanti hanno risposto all'iniziativa e quanti danno la loro collaborazione per il raggiungimento dei nostri obiettivi.

Riporto l'articolo 3 dello Statuto:

"Scopi principali del G.M.E. sono:

- a) Diffondere lo studio e la ricerca nell'ambito della mineralogia, geologia e paleontologia.
- b) Riunire tutti gli appassionati di queste discipline per coordinare le loro attività al fine di accrescere e sviluppare le loro conoscenze e ricerche.
- c) Collaborare con altre associazioni italiane ed estere che abbiano i medesimi indirizzi.

Il Presidente
(G. Argentini)

Una bella mattina della scorsa estate, Franco Colombara ed io, decidemmo di intraprendere una delle nostre solite escursioni geologiche.

In breve tracciammo un itinerario limitato al versante Ovest dei Colli Euganei e precisamente nella località denominata "La Bomba", dove in precedenza, in seguito allo scavo di materiale per la produzione di cemento, erano stati trovati dall'amico e instancabile battitore dei nostri Colli, Luigi Ravarotto, notevoli esemplari di lucenti noduli di Marcasite e concrezioni lastriformi di pirite di un bel colore giallo oro.

Il tipo di giacimento ci aveva già indotti a pensare alla possibile presenza di fossili marini. Infatti, le marne grigioscure formanti gli strati, nonché la presenza frequente dei solfuri di ferro, facevano credere ad un ambiente particolarmente povero di ossigeno e perciò ideale alla conservazione di organismi, anche delicati, come pesci o vegetali, i quali, per fossilizzare richiedono peculiari condizioni. Iniziammo lo scavo sotto un sole bruciante, infervorati dai frammenti fossili animali e più scarsamente vegetali che si presentavano ai nostri occhi, a mano a mano che il lavoro procedeva. Fu un lavoro veramente estenuante anche perchè le marne bituminose, imbevute d'acqua delle piogge primaverili, e pregne di antiche sostanze organiche, esposte al sole infuocato di luglio, ribollivano emanando vapori e odori tali da rendere alquanto insopportabile la già greve atmosfera estiva.

Infine la comparsa di un enorme pesce venne a compensarci largamente di tutta la nostra fatica. Un magnifico esemplare completo, lungo 60 cm. circa e largo 30, si presentava nella sua integra struttura ossea rendendo abbastanza possibile la lettura di tutte le parti componenti l'animale stesso. Resici conto dell'importanza del rinvenimento, mettemmo a conoscenza del caso il dott. Lorenzo SORBINI, conservatore della sezione geopaleontologica del Museo Civile di Storia Naturale di Verona e specialista di fama internazionale di paleoittologia. Il dott. Sorbini ritenne a sua volta la scoperta molto importante e provvide immediatamente ad organizzare un sondaggio allo scopo di appurare la consistenza del giacimento. Il pronto interessamento della Soprintendenza alla Antichità delle Tre Venezie rese possibile la realizzazione dei lavori in brevissimo tempo. Lo scavo durò sei giorni e per eseguirlo fu convocato il cav. Massimiliano Cerato, l'esperto scopritore di pesci fossili della celebre "Pesciera di Bolca". Egli, aiutato dai suoi uomini di fiducia, Mansueto e Lorenzo, insieme dettero prova della loro abilità in materia di scavo archeologico.

luce un secondo esemplare di pesce completo simile al primo e che, il dott. Sorbini, classificò entrambi gli ittioliti quali appartenenti alla famiglia "TSELFATIIDAE", dallo scavo si ebbe modo di accumulare abbondante materiale fossile (denti squame ed ossa varie) che permise l'identificazione di ben altre sei famiglie di pesci databili nel periodo cretaceo medio (70-80 mil. di anni). Questa scoperta ha permesso agli studiosi di trarre importanti considerazioni scientifiche. In primo luogo, i pesci della famiglia TSELFATIIDAE non erano mai stati segnalati prima d'ora in Italia; inoltre è la prima volta che si rinvennero pesci ossei nei Colli Euganei, se non si tengono in considerazione sporadiche segnalazioni di frammenti fossili ittologici fatte ad opera di eminenti studiosi padovani; in secondo luogo, è stato possibile definire dal materiale reperito in località "La Bomba", un complesso faunistico marino che può essere correlato con altre ittiofaune cretache estere. Per ora tutto il materiale raccolto è conservato presso il Museo Civico di Storia Naturale Di Verona a disposizione degli esperti per gli adeguati studi e valutazioni del caso. Nella prossima primavera si spera in un nuovo più esteso scavo dal quale ci auguriamo ulteriori interessanti quanto emozionanti ritrovamenti. L'importanza dei lavori di cui mi sto occupando sta soprattutto nel fatto che i reperti rinvenuti a "La Bomba" costituiscono, forse, l'anello ancora mancante di quella catena di scoperte fossili ittologiche che dal paleozoico ci porta al cenozoico. Se questo fosse vero, e ce lo dimostreranno gli studi in corso, gli esemplari rinvenuti qui, nei nostri Colli, assumerebbero importanza fondamentale nelle ricerche ittio-paleontologiche non solo a livello nazionale, ma anche mondiale.

Prima di chiudere questa che vuole essere una semplice nota informativa, ritengo doveroso un pensiero di particolare ringraziamento alla signora Comm. Alice Zillo Massaini che con rara sensibilità ed infinita gentilezza ha reso possibile l'importante avvenimento scientifico autorizzando lo scavo a "La Bomba" terreno di sua proprietà.

Delmo Veronese

Grazie alla parte della stampa nazionale, specializzata e non, si è interessata a questa scoperta avvenuta nei Colli Euganei. Non tutti gli articoli riportati sono stati graditi a Delmo Veronese. Abbiamo creduto opportuno mettere a disposizione dei soci il primo e autografo articolo apparso su *l'Espresso* nel marzo scorso. Siamo certi che Delmo Veronese e Franco Colombara ci dedicheranno una "serata" per renderci edotti su tutti gli aspetti di questo eccezionale rinvenimento e

E. Viviani		SCHEDA MINERALOGICA N° 1		Minerale : A D A M I T E		Formula : Zn ₂ (OH)AsO ₄					
LOCALITA' ITALIANE M.te Valeria = Campiglia (Toscana)		GIACITURA Giacimenti di Zinco, Rame, Arsenico Nelle zone di ossidazione.		COLORE POLVERE		SISTEMA Rombico		PESO SPECIFICO 4,3		DUREZZA 3,5	
LOCALITA' STRANIERE Cap Garonne (Francia) Laurion (Grecia) Chanarcillo (Cile) Tsumeb (Africa S.W.) Mapimi (Messico) Turchia Algeria		ASSOCIAZIONI MINERALOGICHE Libethenite Olivenite Smithsonite Malachite Azzurrite Scorodite Cassiterite Limonite		COLORE Verdolino Rosaceo Giallo-verde Giallo-blu Verde smeraldo Biancastro Incolore		CLASSE Bipiramidale		COLLOCAZIONE SISTEMATICA A R S E N I A T I		P R E S E N T A Z I O N E XX rombicci, allungati, di piccole dimensioni, più riuniti in gruppi spesso raggiati. Aggregati a struttura raggiata. .. ALTRE CARATTERISTICHE Ai raggi U.V. talora presenta fluorescenza in 9 limone.	
				LUCENTEZZA Vitrea		FRATTURA Concoide					
				SIEIE ISOMORFA GRUPPO DI APPARTENENZA Serie : Olivenite Libethenite							
		VARIETA' Cobaltifera		ASPETTO DELLE VARIETA' Colore rosa		NOTE EVENTUALI					

L'ANTIMONITE IN TOSCANA

A differenza di altri minerali, l'antimonite non è particolarmente comune sulla crosta terrestre, tuttavia le località delle provincie di Siena e Grossetto nelle quali si rinviene questo minerale sono assai numerose, mentre notevolmente uniforme ne è il modo di giacitura. Ho ritenuto pertanto più utile dare una sommaria descrizione del suo modo di presentarsi, elencando quindi le località nelle quali si può ritrovare.

L'antimonite si rinviene quasi sempre in filoni a matrice quarzosa nei quali il minerale è concentrato in nidi e geode di dimensioni assai variabili.

La miniera che ha fornito forse i campioni più belli per i musei è quella di Pereta (GR). Questa miniera coltivava un filone quarzoso antimonifero, subverticale, con direzione NS, incassato nelle formazioni del "Macigno" e dell'Alberese. Il filone aveva potenza variabilissima, da uno a quindici metri, e al suo interno l'antimonite era contenuta in tasche di dimensioni assai variabili da qualche centimetro sino a quelle talmente grandi da contenere circa quaranta tonnellate di minerale, e con diametro di circa tre metri. In queste sacche l'antimonite si presenta in cristalli prismatici allungati in associazioni divergenti. I singoli cristalli raggiungono lunghezze sino a circa quaranta centimetri.

L'antimonite è usualmente accompagnata dai suoi prodotti di alterazione: Kermesite e Cervantite (che rendono tanto più interessanti e ricercati per la loro bellezza i campioni di antimonite); ed anche da zolfo e gesso.

Con le stesse modalità descritte per Pereta, l'antimonite si ritrova in moltissime altre località, tra le quali possiamo citare: Casteldelpiano, Stribugliano Magliano e Montalto (di dove è nota anche la Valentinite), Selva e Selvana (di dove è noto anche il cinabro), Poggio Fuoco presso Manciano, Cotorniano presso Radicondoli, ecc.

Un poco diversa la situazione della mineralizzazione ad antimonite delle Cetine (SI). Qui infatti la antimonite si trova anche in ciuffi di cristalli prismatici divergenti immersi nella matrice rappresentata da calcare cavernoso silicizzato. Anche se evidentemente i campioni di questa giacitura non sono così belli come i ciuffi di cristalli isolati provenienti da altre località, tuttavia si deve osservare che l'antimonite si rinviene piuttosto facilmente nelle vecchie discariche della miniera delle Cetine, e che, comunque, talvolta i fasci di cristalli colore grigio chiaro, con viva lucentezza metallica, per il forte contrasto con la matrice di colore nero nella quale sono immersi, danno campioni di notevole effetto estetico.

Per la raccolta di questo minerale, oltre che alle miniere attive, conviene recarsi alle Cetine, a Pereta, ed anche a Niccioletta, dove, anche se l'antimonite è un minerale in un certo senso accidentale, si rivengono alcuni campioni degni di interesse.

Giuseppe Sanco

=====

Gita al Monte Civillina VI

Domenica 22 è stata effettuata la prima gita organizzata dal nostro Gruppo.

Ottima la riuscita sotto tutti i punti di vista; partecipanti n° 17.

I soci hanno potuto effettuare le loro ricerche in località Fonte Civillina, e sono stati rinvenuti i seguenti materiali: mordenite, heulandite, johansenite, rodonite, analcime, galena, blenda gialla, quarzo, calcite.

- Nel n° I di Notizie del G.M.L. M. Boiscardin ha dedicato un interessante articolo sui minerali del M. Civillina.

UNA TESSERA E UN DISTINTIVO PER I SOCI

Tempo fa sono stato fermato dalla polizia ad un posto di blocco alla periferia della città. Su invito dell'agente ho aperto il bagagliaio della mia auto e agli occhi del tutore dell'ordine si è offerto uno spettacolo che ben raramente costui doveva aver visto: mazze, piede di porco, cunei scalpelli, un picconcino... il tutto completato da un giubotto, dei guanti molto grossi e dei sacchetti di nylon gettati alla rinfusa.

Allo sguardo interrogativo del poliziotto e del suo collega, giunto nel frattempo, ho cercato di rispondere spiegando perchè e per come di quegli attrezzi. Per farla breve: un'ora e mezza fermo al posto di blocco per convincere i dubbiosi poliziotti che ero un appassionato ricercatore di minerali e non uno assassino solitario.

Probabilmente se avessi avuto una tessera di riconoscimento con una qual parvenza di autenticità, me la sarei cavata molto prima.

E' per questo che propongo un particolare tipo di tesserino, il quale oltre al problema indicato, verrebbe a risolverne degli altri, come vedrete dalla sua impostazione.

Lo stesso dicasi per un distintivo del Gruppo, che è indispensabile, almeno per distinguerci. Ma per questo non faccio proposte. Ricordo che in una nostra riunione abbiamo avuto una promessa pubblica senza giuramento da parte di Delmo Veronese: lo stemma ve lo faccio io. Lo desideriamo con la firma e attendiamo tanto onore.

1975	1976	1977
1978	1979	1980
In caso di incidente rivolgersi a:.....		
Gr.Sanguigno.....		
D =		
GRUPPO MINERALOGICO EUGANEO		

Il titolare della presente è SOCIO del Gruppo Minera- logico Euganeo.	foto
Il Gruppo declina comunque ogni responsabilità per danni provocati da goi.	Titolare..... Via..... il Presidente

Le limitazioni tipografiche non permettono una migliore stesura della presente tessera/quanto sopra è solo un bozzetto dimostrativo per avviare un discorso su questo tema.

S A G G I O A L L A F I A M M A

Per fare questa prova, si immerge in acido cloridrico diluito l'estremità pulita di un filo di platino, gli si fa aderire una piccola particella di sostanza e si espone alla fiamma non luminosa del becco Bunsen, cioè alla base della fiamma stessa. Potendosi osservare successivamente diverse colorazioni è opportuno scaldare piuttosto a lungo il filo.

Le colorazioni più caratteristiche sono le seguenti:

Sodio: copre tutte le colorazioni.

GIALLA è intensa e persistente.
 impartisce alle mani riflessi cadaverici.

Potassio: può essere mascherato dal sodio.

VIOLA in tale caso può essere visibile attraverso
 un vetro al cobalto, virando al rosa.

ROSSO MATTONE: Calcio. a sprazzi, persistente ma debole.

ROSSO CARMINIO: Litio. molto persistente e immediata.

ROSSO SCARLATTO: Stronzio. sprazzo iniziale poi persistente

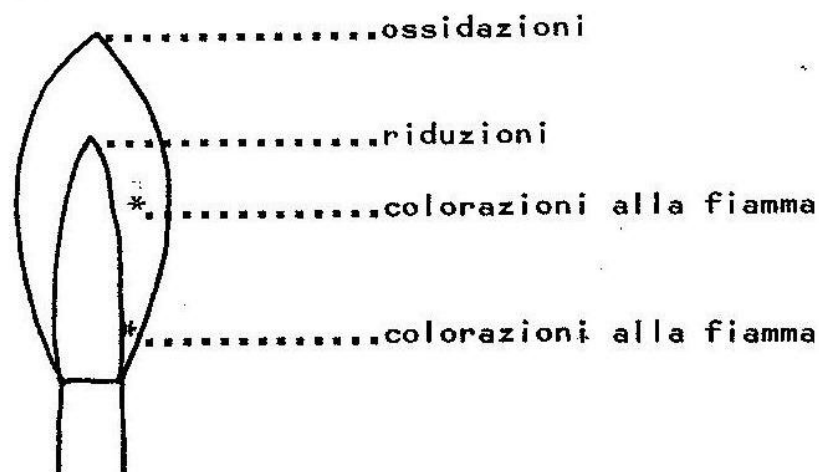
VERDE PRATO: Bario. persistente ma in ritardo.

VERDE-AZZURRO SCURO: Rame. immediato e persistente.

VERDE PALLIDO: Borati; non sicura in presenza di sali di rame.

Potendosi trovare, nella miscela in esame, il Bario e lo Stronzio allo stato di solfati molto poco solubili in acido cloridrico, è necessario ridurre questi solfati a solfuri, ponendoli, col filo di platino, sulla fiamma riducente (vedi schizzo), indi immergendoli in acido cloridrico diluito.

Il BaCl_2 e lo SrCl_2 che così si formano, colorano rispettivamente la fiamma in VERDE-GIALLO e in ROSSO.



PRIMA ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

A Vò Euganeo, ospiti della locale sezione AVIS, si è tenuta la prima assemblea generale dei soci.

- E' stato eletto il Consiglio Direttivo che è risultato così composto:

Presidente : Giampaolo ARGENTINI

Segretario : Franco PARPAIOLA

Tesoriere : **Giuseppe SANCO**

Incaricati con compiti organizzativi :

Sandro BIDOLA

Silvano SOVILLA

Incaricati con compiti di ricerca scientifica :

Franco COLOMBARA

Paolo RODIGHIERO

DElmo V. RONESE

- Si fissa la sede del Gruppo per l'anno in corso presso il domicilio del Segretario : Via Pontevigodarzere n° 129 - tel. 600080 - 35100 PADOVA

- Si stabilisce la data per le riunioni bimestrali: primo venerdì non festivo dei mesi pari, ore 21, presso la Sede. Se il venerdì prefissato dovesse cadere in un giorno festivo, si rinvia al venerdì successivo.

- Tutte le notizie per i soci saranno trasmesse tramite il bollettino interno del Gruppo, che sarà bimestrale, alternato con il mese delle riunioni.

- Si incarica il socio Leopoldo Fabbris per la pubblicazione sulla stampa locale della notizia della costituzione del nostro Gruppo.

- Si stabiliscono i seguenti programmi di attività, che saranno coordinati dagli incaricati Sandro Bidoia e Silvano Sovilla :

a) domenica 22 giugno: ricerca presso il Monte Civillina

incontro: ore 8.30 al casello Vicenza Ovest

direttore di gita: Delmo Veronese.

b) sabato 12 luglio: ricerca in Val Cia, Cima d'Asta.

incontro: ore 6.30 casello Padova Ovest

direttore di gita: Giuseppe Sacco

c) II.I2.I3.I4 settembre: ricerca a Campiglia Marittima e Monte Cimino.

incontro: ore 19.30, giovedì II casello Monselice.

direttore di gita: Delmo Veronese

- Si stabilisce la riunione del Consiglio Direttivo per il 18 giugno a ESTE.

- Se esse tá dando no RESPONSE FOR THE SECRET LINE 4500 f

giovani appassionati minornnni.

- Si stabilisce la data per la seconda riunione del gruppo : ore 21, giovedì 3 luglio presso la sede.

Franco Parpaiola

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Si è tenuto ad Este il 18 giugno. Sono state presentate relazioni da tutti i partecipanti e si è deliberato quanto segue:

- approvata la spesa finanziaria prevista per l'anno in corso
- approvata la lettera di annuncio della nostra costituzione da inviarsi a tutti i Gruppi Mineralogici d'Italia
- approvata l'adesione del nostro Gruppo alla "Comunità per le libere attività culturali" di Padova
- approvata la partecipazione del Presidente all'incontro di Bologna del 29 giugno per la costituzione della "Federazione Nazionale Mineralogisti"
- approvata la bozza del Bollettino Interno n° I
- approvata la proposta di dedicare possibilmente due facciate del nostro Bollettino ad attività pubblicitaria per l'anno 1976. (incaricati Bidola, Parpaiola, Sovilla e Sanco)

Franco Parpaiola

Ringraziamo il Sig. GAETA Sabatino, Presidente sezione AVIS di Vò, per averci ospitati nella nostra prima serata.

L'articolo "I Fossili dei Monti Euganei" apparso nel numero precedente del Bollettino interno è di Franco COLOMBARA;

Giuseppe Sanco va in ferie sui Monzoni, nord e sud; Ezio Burnelli trascorrerà il periodo di ferie all'Isola d'Elba; Paolo Rodighiero va in Sardegna, sempre per riposo. E magari qualcuno dei nostri soci invece di andare in ferie per riposarsi, come gli amici sopra, avrà il coraggio di....."andar per sassi"

Stampato in proprio: via Ognibem della Scuola 7 - 35100 PADOVA